



Università
degli Studi
di Ferrara

Corso di studio in Fisioterapia Sede di Ferrara



Consigli per la didattica

Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC0.

Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA 4.0.

Opuscolo informativo per la Didattica

Coordinatore del CdS: Prof.ssa Katia Varani
Dip.to di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale
Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione
Via Fossato di Mortara 17-19, 44121 Ferrara
e-mail: vrk@unife.it

Direttore Attività Didattica Professionalizzante: Dott.ssa Pia Marchi
Tutor di Anno - Dott.ssa Elena Smorgan - Dott.ssa Michela Bozzolan
Servizio Interaziendale Formazione e Aggiornamento (SIFA)
Corso Giovecca 203, 44121 Ferrara
e-mail: du.fisioterapista@unife.it

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1.Motivazione e scopi dell'opuscolo
- 1.2.Struttura dell'opuscolo

2. PIANIFICARE UN INSEGNAMENTO

- 2.1.Cosa dovranno apprendere gli studenti?
 - 2.1.1. Gli obiettivi di apprendimento in relazione alle competenze core della professione
 - 2.1.2. Come redigere gli obiettivi di apprendimento
 - 2.1.3. Stimare il carico di lavoro dello studente in relazione ai CFU e alle caratteristiche degli studenti
- 2.2.L'integrazione degli obiettivi nell'ambito di un insegnamento con diversi moduli
 - 2.2.1. La scheda di insegnamento UNIFE
- 2.3.Come valutare l'apprendimento degli studenti?
 - 2.3.1. La coerenza tra tipo di obiettivo e valutazione
 - 2.3.2. La valutazione valida, trasparente e praticabile
 - 2.3.3. Gli esami a distanza
 - 2.3.4. Programmare gli esami
- 2.4.Scegliere le strategie didattiche
 - 2.4.1. Obiettivi formativi e strategie didattiche
 - 2.4.2. Lezioni in presenza e lezioni a distanza: problematiche e opportunità
- 2.5.La valutazione della didattica

3. SVOLGERE LA LEZIONE

- 3.1.Strutturare la lezione
- 3.2.Stimolare la partecipazione attiva degli studenti
- 3.3.Usare sussidi

1. INTRODUZIONE

1.1 Motivazione e scopi dell'opuscolo.

Questo opuscolo intende offrire ai Docenti del corso di studio in Fisioterapia della sede di Ferrara alcuni spunti per la riflessione sulle proprie strategie didattiche. Non intende essere esaustivo e verrà proposto intenzionalmente in una forma agile ed immediata. Non intende sostituirsi alla formazione che l'Università di Ferrara offre ai propri docenti.

1.2 Struttura dell'opuscolo

La struttura seguirà il processo che normalmente un docente compie nel preparare le proprie docenze.

In primo luogo la **pianificazione dell'insegnamento**: individuazione degli obiettivi di apprendimento degli studenti (riferiti all'intero insegnamento e allo specifico modulo del docente) e la progettazione della valutazione in relazione agli obiettivi di apprendimento, la scelta delle strategie didattiche coerenti con gli obiettivi individuati.

Quindi lo **svolgimento della lezione**: struttura, tempi e sussidi.

Infine, come mantenere alta la **motivazione** verso il proprio insegnamento.

Ogni sezione conterrà alcuni elementi di tipo metodologico e piccoli suggerimenti di tipo operativo.



2. PIANIFICARE UN INSEGNAMENTO

2.1. Cosa dovranno apprendere gli studenti?

Il primo passo in un processo formativo è l'individuazione di **cosa potranno apprendere gli studenti attraverso la didattica**.

In questo caso non si parla di "contenuti" ma delle conoscenze, abilità/capacità ed eventualmente competenze che lo studente conseguirà al termine della didattica e dopo un opportuno periodo di studio e, se opportuno, esercitazione applicativa. Ogni docente perciò ha un ruolo fondamentale nell'accompagnare gli studenti al raggiungimento degli obiettivi formativi e dei relativi risultati misurabili (learning outcomes) previsti dal corso di laurea e nel valutare il loro raggiungimento.

È utile adottare un approccio centrato sullo studente e sul suo apprendimento invece che sul docente ed il suo insegnamento, così come suggerito dalla Tuning

Guide (2010)¹ e dal documento ANVUR Linee guida QUARC per il docente (2017)². Si supera un insegnamento focalizzato solo sui contenuti teorici e disciplinari, in ogni caso fondamentali, e si adotta una prospettiva maggiormente basata sui risultati di apprendimento attesi e si favorisce il recupero degli apprendimenti pregressi, realizzati anche in contesti non formali e informali.



Il Docente perciò dovrebbe chiedersi non cosa sarebbe “bello” che gli studenti imparassero relativamente alla “materia” insegnata, ma **cosa è necessario che gli studenti apprendano per raggiungere il profilo professionale ed avviare una pratica efficace e sicura**. Gli apprendimenti più specialistici potranno avvenire durante la formazione continua o in successivi percorsi universitari (master o laurea magistrale) (Fig.1).

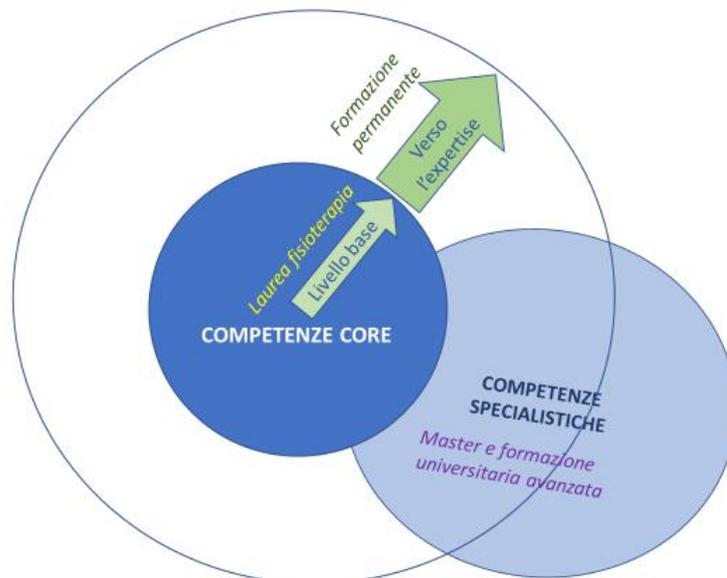


Figura 1- Competenze core e specialistiche nella Laurea Triennale in Fisioterapia

¹ A Tuning Guide to Formulating Degree Programme Profiles - Including Programme Competences and Programme Learning Outcomes. http://www.core-project.eu/documents/Tuning_Guide_Publicada_CoRe.pdf (<http://www.unideusto.org/tuningeu/>

² https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/12/Linee-guida-QUARC_docente.pdf

2.1.1. Gli obiettivi di apprendimento in relazione alle competenze core della professione

Le **competenze core per la professione del fisioterapista** sono illustrate dal documento italiano³ (su cui è basata la struttura del corso di studio in Fisioterapia di Ferrara) e da riferimenti europei⁴, tra i quali la classificazione ESCO (European Skills, Competences and Occupations) Classificazione Europea delle abilità, competenze e Occupazioni⁵.

Ogni docente ha un ruolo importante nel selezionare obiettivi e contenuti coerenti con le competenze core, anche se ovviamente il curriculum complessivo è di competenza dei responsabili del corso di studio.

Il Docente potrebbe chiedersi:

“Quali sono le problematiche/tipologie di pazienti che il neo-laureato ha più probabilità di incontrare?”

“Quali sono le conoscenze/abilità che permetteranno una pratica sicura per sé e per questi pazienti?”

“Qual è il livello minimo che lo studente deve raggiungere?”

“Che cosa questo studente non può non sapere?”



2.1.2. Come redigere gli obiettivi di apprendimento

Uno dei riferimenti più noti tradizionalmente in ambito formativo è la tassonomia di Bloom⁶.

In questa tassonomia si fa riferimento a tre tipi di obiettivi:

- Obiettivi cognitivi (sapere) → conoscenza di fatti, concetti, regole, procedure o principi.
- Obiettivi psicomotori (saper fare) → capacità di controllare un processo motorio.
- Obiettivi affettivo-relazionali (saper essere) → si riferiscono a interessi e valori e alla capacità di orientare l'azione in base a essi.

Se facciamo riferimento alla sfera del “sapere” che è quella che più frequentemente si affronta negli insegnamenti formali, potremo però considerare diversi livelli come mostrato nella tabella riportata di seguito.

³ <https://aifi.net/professione/il-core-del-fisioterapista/>

⁴ https://www.erwcpt.eu/education/education_policy

⁵ <https://ec.europa.eu/esco/portal/occupation?uri=http%3A%2F%2Fdata.europa.eu%2Fesco%2Foccupation%2F006cc1f9-2841-41c3-991a-dc3f2f3bd533&conceptLanguage=en&full=true#&uri=http://data.europa.eu/esco/occupation/006cc1f9-2841-41c3-991a-dc3f2f3bd533#&uri=http://data.europa.eu/esco/isco/C226>

⁶ Bloom BS, Engelhart MD, Furst EJ, Hill WH, Krathwohl DR. Taxonomy of educational objectives: the classification of educational goals; Handbook I: Cognitive Domain. New York: Longmans, Green 1956.

Livello secondo i Descrittori di Dublino⁷ (descrizione)	Livello secondo la tassonomia di Bloom semplificata⁸ (descrizione)	Spunti per formulare gli obiettivi e risultati di apprendimento
Conoscenza e capacità di comprensione (abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi)	Conoscenza (Richiamo di informazioni tramite la memoria (lo studente ricorda l'informazione))	Descrivere contenuti, denominare fatti, elencare criteri (denominare, enumerare, riprodurre, definire, identificare, elencare) ...
	Comprensione (Le nuove informazioni vengono elaborate e organizzate in un contesto più ampio)	Spiegare termini tecnici, descrivere metodi, riconoscere regole e principi (formulare con parole proprie, spiegare, fare degli esempi, sintetizzare, rappresentare in forma grafica) ...
Conoscenza e capacità di comprensione applicate (siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi)	Applicazione e problem solving (Regole o principi vengono applicati a una specifica situazione concreta, ai fini di un'interpretazione o un giudizio)	Applicare conoscenze, principi o regole in situazioni concrete, motivare il loro uso, risolvere problemi o elaborare proposte risolutive, giudicare alternative, valutare risultati (applicare, elaborare, verificare, paragonare, differenziare, ordinare, analizzare, interpretare, interpretare, giustificare, criticare) ...
Relativamente alla Autonomia di giudizio (making judgements) (abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi)		

Molto interessanti sono gli obiettivi psicomotori (saper fare) che fanno riferimento alla capacità di controllo del processo motorio distinti in 5 categorie: imitazione, manipolazione, precisione, strutturazione dell'azione e naturalizzazione.

Gli obiettivi affettivo-relazionali (saper essere) si riferiscono a interessi e valori e alla capacità di orientare l'azione in base ad essi attraverso l'attenzione, la reazione, il creare, il classificare e l'interiorizzare. Alcuni verbi da utilizzare sono riportati nella tabella sottostante.

Obiettivi psicomotori	Obiettivi affettivo-relazionali
Verbi da utilizzare: effettuare, dimostrare, mostrare, simulare, applicare...	Verbi da utilizzare: osservare, notare, accettare, riconoscere, esprimere, valutare punti di vista, considerare in modo globale...

⁷ <http://www.processodibologna.it/documenti/Pubblicazioni/Guida%20ECTS%20versione%20web%20.pdf>

⁸ Guilbert JJ. Educational handbook for health personnel. 6th ed. Genf: World Health Organisation 1998.

McGuire CH. The Oral Examination as a Measure of Professional Competence. J Med Educ 1966;41:267-274.

Una caratteristica di qualità di un obiettivo formativo è essere **SMART**.



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)

Un obiettivo è

- **Specifico**, quando descrive chiaramente ciò che lo studente alla fine del corso saprà, saprà fare o saprà essere.
- **Misurabile**, quando sarà definito esattamente un livello da raggiungere che sia osservabile e quantificabile/classificabile.
- **Raggiungibile**, quando è proporzionato all'attività didattica svolta e al livello di partenza.
- **Rilevante**, quando è pertinente alle competenze core da raggiungere per il fisioterapista.
- **T definito nel tempo**, quando è raggiungibile nel tempo assegnato di didattica e di tempo di studio/apprendimento a disposizione dello studente.

Alcuni esempi...

Al termine del corso lo studente sarà in grado di...

“Descrivere i tre test validi per la valutazione dell'ampiezza del movimento passivo ed attivo”

“Spiegare il razionale per l'adattamento dell'esercizio per la forza in persona anziane”

“Formulare una diagnosi di funzionamento plausibile utilizzando il modello ICF in persone con lombalgia”

“Valutare criticamente una revisione sistematica utilizzando lo strumento AMSTAR-2”

“Riprodurre il test muscolare manuale secondo MRC sui muscoli dell'arto superiore”

2.1.3. Stimare il carico di lavoro dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento, ai CFU assegnati e alle caratteristiche degli studenti

L'apprendimento necessita di **tempo!**

Secondo la Guida del Sistema europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei credit (ECTS)⁹, il carico di lavoro indica il **tempo di cui gli studenti hanno generalmente bisogno per svolgere tutte le attività di apprendimento** (partecipazione alle lezioni e ai seminari,

realizzazione di progetti ed altri lavori, studio individuale ed esami) richieste per il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.



La quantificazione del carico di lavoro non dovrebbe basarsi esclusivamente sul numero di ore in cui lo studente è a contatto con il corpo docente (ad esempio le ore trascorse a svolgere attività guidate da docenti).

Il carico di lavoro comprende tutte le attività di apprendimento necessarie a conseguire i risultati di apprendimento attesi, compreso il tempo dedicato allo studio individuale, alla preparazione per gli esami e allo svolgimento degli esami stessi. In altre parole, diverse attività formative possono prevedere lo stesso numero di ore di contatto con il corpo docente, ma un carico di lavoro differente a causa della diversa preparazione individuale richiesta allo studente. La stima iniziale del carico di lavoro dovrebbe essere periodicamente affinata attraverso il monitoraggio ed i contributi degli studenti: il questionario di valutazione della didattica adottato dall'Università di Ferrara prevede infatti uno specifico item per questo.

Il **Credito Formativo Universitario (CFU)** corrisponde a **25 ore di lavoro studente** (incluse le ore di contatto con il docente).

L'Università indica quante ore sono destinate al contatto diretto col docente: usualmente da 8 a 12, fino a 25 ore per i laboratori. Ogni docente



dovrebbe perciò valutare quanto tempo può essere richiesto per completare l'apprendimento da parte dello studente e tarare di conseguenza gli obiettivi: infatti per 8 o 12 ore di lezione in presenza lo studente ha idealmente riconosciute altre 17 o 13 ore di studio autonomo. Per la laurea di primo ciclo o laurea triennale sono previsti 180 crediti (60 all'anno) che corrispondono a 4500 ore di lavoro.

⁹ <http://www.processodibologna.it/documenti/Pubblicazioni/Guida%20ECTS%20versione%20web%20.pdf>

È opportuno considerare che il **carico di lavoro percepito** dallo studente potrebbe variare a seconda di fattori legati allo studente (il suo stile di apprendimento e le sue conoscenze pregresse, per esempio) e all'insegnamento (per es. complessità della materia, livello di comprensione o applicazione richiesto). Il docente, essendo esperto della materia potrebbe essere spinto a considerare come "semplici" alcuni apprendimenti che per lo studente non lo sono: utile fare uno sforzo di immedesimazione nello studente...

È importante evitare un sovraccarico cognitivo per lo studente in quanto questo ostacola l'apprendimento e spinge lo studente verso strategie di assimilazione superficiali¹⁰. Lo studente potrebbe essere spinto a strategie di tipo utilitaristico, rivolte al mero superamento dell'esame, o potrebbe posporre le prova d'esame e, in alcuni casi, arrivare all'abbandono del percorso universitario.



Questa foto di Autore sconosciuto è
concesso in licenza da [CC BY-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

2.2 L'integrazione degli obiettivi nell'ambito di un insegnamento con diversi moduli

La letteratura¹¹ evidenzia che il processo di acquisizione di nuove conoscenze, della integrazione con quanto già si conosce e di sviluppo di comprensione, è complesso. I docenti possono aiutare gli studenti fornendo loro un "organizzatore". Infatti il volume e la complessità di conoscenza da acquisire spesso lascia lo studente *sulla soglia* (in uno stato di liminalità), col senso di disagio che si prova quando non comprendiamo del tutto le regole o il contesto di una nuova situazione. Quando iniziamo a sviluppare la nostra conoscenza e comprensione, dobbiamo avere qualche idea di dove le cose si sviluppano, come si adattano insieme e qualche idea di come le singole parti fanno parte di un insieme più grande. Nel nostro caso l'**organizzatore** può essere la scheda dell'insegnamento complessivo, e il rationale appena discusso ne motiva la struttura.



¹⁰ Ramsden P, Entwistle NJ. Effects of Academic Departments on Students' Approaches to Studying. *Br J Educ Psychol* 1981;51:368-383.

Marton F, Säljö R. On Qualitative Differences in Learning: I - Outcome and Process. *Br J Educ Psychol* 1976;46:4-11.)

¹¹ Taylor DC, Hamdy H. Adult learning theories: implications for learning and teaching in medical education: AMEE Guide No. 83. *Med Teach*. 2013 Nov;35(11):e1561-72. doi:10.3109/0142159X.2013.828153. Epub 2013 Sep 4.

2.2.1 La scheda di insegnamento

Presentiamo una breve sintesi della scheda di insegnamento proposta dall'Università di Ferrara e consigliamo la lettura del documento specifico del Presidio di qualità UNIFE reperibile al link <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/scheda-insegnamento>

Vale la pena di ricordare che la scheda è unica per un insegnamento che comprende più moduli e docenti che lavorano in sinergia nella sua redazione, in accordo con la Direzione del Corso di Laurea.

COSA CONTIENE	PERCHE'
Obiettivi formativi Cosa dovrà sapere (conoscenze) o saper fare (abilità) al termine del corso? Si riferiscono a <ul style="list-style-type: none">• Conoscenza e capacità di comprensione (primo descrittore di Dublino)¹²• Conoscenza e capacità di comprensione applicate (secondo descrittore di Dublino)	È il riferimento fondamentale per guidare l'apprendimento dello studente. Saprà se si tratta di acquisire solo nuove conoscenze (e quali) o anche di saperle utilizzare in modo attivo per abilità specifiche (e come)
Prerequisiti Che cosa lo studente deve aver già appreso, incluso nel percorso formativo previsto in precedenza?	Lo studente sarà consapevole che per affrontare adeguatamente l'apprendimento dovrà basarsi su altri apprendimenti precedenti del corso di studio e raccordarsi con essi.
Contenuti del corso Gli oggetti e il programma di insegnamento, per consentire il raggiungimento degli obiettivi formativi	Una specifica che serve allo studente e al docente per concordare gli argomenti o i processi specifici che saranno contenuti nel corso
Metodi didattici Le strategie che il docente utilizzerà per facilitare il raggiungimento degli obiettivi formativi: lezioni interattive, lavori di gruppo, role-playing, didattica a distanza...	Lo studente sa cosa attendersi e il grado di coinvolgimento attivo che gli si propone.
Modalità di verifica dell'apprendimento Le modalità dell'esame, inclusi i parametri di riferimento per valutare la qualità della performance dello studente ed il superamento della prova. Ove fattibile, la verifica di apprendimento potrebbe essere relativa a più di un modulo/docente dell'insegnamento in modo da evitare un'eccessiva frammentazione.	Promuove di trasparenza e coerenza didattica. Inoltre, dal momento che la valutazione "guida" l'apprendimento, è fondamentale che lo studente conosca fin dall'inizio come verrà valutato.
Testi di riferimento Il materiale didattico, i riferimenti bibliografici/testi che il docente suggerisce, distinguendo chiaramente quelli fondamentali da quelli integrativi	Lo studente deve aver chiaro che cosa utilizzare per lo studio. È utile che il docente non si limiti alle "slide" ma associ anche una bibliografia e materiale di approfondimento.

¹² http://www.unife.it/aq/documentazione/nazionale/estratto-descrittori-di-dublino_bologna-process.pdf/at_download/file

Tutti i contenuti inseriti, oltre ad essere riportati nella Scheda insegnamento, sono poi utilizzati anche per realizzare il “Diploma Supplement”.

Il Diploma Supplement è una relazione informativa a corredo del titolo universitario che, nella sua versione completa, comprende anche i programmi degli insegnamenti/moduli presenti nella carriera del laureato. Perciò quanto i docenti inseriscono nella scheda diventa il “corredo” permanente del percorso universitario del professionista e testimonia i suoi apprendimenti.

2.3 Come valutare l'apprendimento degli studenti?

La valutazione degli apprendimenti è un aspetto cruciale e complesso.

Una recente guida del BEME¹³ nel riassumere la letteratura in merito sottolinea che oltre alla valutazione “dell'apprendimento” (la verifica di ciò che lo studente ha appreso dopo lo studio), si parla di valutazione “per” l'apprendimento considerando la valutazione come una strategia pedagogica in sé e per sé.

Infatti, le valutazioni che gli studenti dovranno affrontare migliorano indirettamente l'apprendimento guidando i comportamenti di studio. La valutazione migliora anche direttamente l'apprendimento: il richiamo di informazioni apprese in precedenza (pratica di recupero) migliora la capacità di richiamare le informazioni in il futuro (effetto recupero).

Gli studenti che si impegnano in attività di richiamo di informazioni (per esempio tramite un test) mostrano un apprendimento, una conservazione e un trasferimento migliori rispetto agli studenti che trascorrono lo stesso tempo ripetutamente studiando lo stesso materiale: questo effetto è noto anche come “test-enhanced learning (TEL)”. A tal riguardo il consentire agli studenti simulazioni dell'esame o usare test durante l'insegnamento fornendo un feedback potrebbe essere un modo per promuovere la valutazione “per” l'apprendimento.

2.3.1 La coerenza tra tipo di obiettivo e valutazione

Tra i molti modelli e teorie che possono aiutare a comprendere il legame tra obiettivi e tipo di valutazione troviamo la cosiddetta “piramide di Miller” (Miller, 1990) (Fig. 2). È importante perché nella formazione delle professioni sanitarie si deve ricordare che l'esito della formazione è un laureato che possa entrare direttamente nella pratica professionale autonoma: la conoscenza è la base della piramide ma non la piramide stessa¹⁴.

¹³ Michael L. Green, Jeremy J. Moeller & Judy M. Spak (2018) Test-enhanced learning in health professions education: A systematic review: BEME Guide No. 48, Medical Teacher, 40:4, 337-350, DOI: 10.1080/0142159X.2018.1430354

¹⁴ Taylor DC, Hamdy H. Adult learning theories: implications for learning and teaching in medical education: AMEE Guide No. 83. Med Teach. 2013 Nov;35(11):e1561-72. doi:10.3109/0142159X.2013.828153. Epub 2013 Sep 4.

Figura 2. La piramide di Miller



Da Miller GE. Assessment of clinical skills/competence/performance. Acad Med 1990;9:63-7. Ridisegnata e modificata

Se gli obiettivi sono solo relativi a conoscenza e capacità di comprensione (il livello del "Sa"), possono essere valide le classiche prove orali o con quiz. Questo tipo di prove promuoveranno e valuteranno perciò solo le nuove conoscenze.

Se invece gli obiettivi puntano ad abilità di utilizzo delle conoscenze per arrivare ad interpretare situazioni e ipotizzare risposte (livello del "Sa come"), allora sarà necessario proporre casi e situazioni da risolvere, sia attraverso saggi/domande aperte che attraverso apposite domande a scelta multipla. In alcuni casi potrebbero essere previste abilità applicative (anche pratiche) e quindi la prova dovrà consentire allo studente di mostrare, tramite una simulazione, l'abilità acquisita (livello "Mostra come").

Il livello del "Fa" è invece valutabile solo nel contesto di tirocinio, in quanto rappresentativo della realtà di pratica professionale.

Se un corso prevede obiettivi su diverse dimensioni (per esempio sia cognitiva che psicomotoria) l'esame potrebbe essere composto di due prove associate, purchè la didattica abbia consentito allo studente effettivamente di cimentarsi e raggiungere il livello necessario per superarle.

Un esempio: se lo studente ha potuto conoscere la procedura per effettuare un test muscolare e anche vederla applicata, si potrà chiedergli di descriverla e spiegarla, ma non di effettuarla in una simulazione.

2.3.2 La valutazione valida, trasparente e praticabile

La scelta di strategie di valutazione che testino effettivamente i risultati di apprendimento attesi garantisce la **validità** della valutazione. La dichiarazione anticipata delle modalità e dei criteri di valutazione ne promuove la **trasparenza**.

Molti docenti preferiscono le **prove orali**, in quanto l'interazione con lo studente permette di porre domande ed esplorare il ragionamento dello studente. Tuttavia nelle prove orali usualmente si riesce a vagliare solo parte degli obiettivi del corso e vi è il rischio di porre domande di diversa difficoltà da studente a studente. Se il docente sceglie questa strategia valutativa dovrà aver cura di avere un set di domande e di proporle in modo bilanciato.

È anche la modalità in cui, specie se non ci sono predisposti specifici criteri di valutazione, è più facile farsi influenzare da aspetti soggettivi non legati all'esame in sé come ad esempio il modo di presentazione dello studente, il suo modo di essere oppure la comunicatività.



Gli **esami scritti (a risposte aperte lunghe, brevi o chiuse)** hanno il vantaggio di poter vagliare in modo più sistematico gli obiettivi. Il docente potrebbe preparare una domanda per ogni obiettivo non creando disparità tra studenti (se le stesse domande vengono proposte a tutti gli esaminandi) ma ovviamente non consentono di approfondire le risposte degli studenti, una volta che le hanno fornite.

La principale difficoltà consiste nella formulazione delle domande e, nel caso dei quiz, delle opzioni di risposta: esistono specifiche strategie per predisporre buoni quiz ed evitare successive contestazioni. L'utilizzo delle tecnologie (esami tramite piattaforme didattiche informatiche)



consente ora di inserire nella domanda immagini e video, essenziali se si vuole testare la capacità di osservazione diretta di uno studente e la sua capacità di trarre conclusioni.

Anche per gli esami scritti il correttore dovrà essere predisposto in anticipo. Inoltre sarà necessario preparare una batteria di domande, in modo da poterle adeguatamente variare negli appelli.

Gli **esami pratici** sono necessari per valutare l'acquisizione di abilità psicomotorie, e richiedono tempo ed un'attenta progettazione, oltre alla definizione dei criteri di correttezza per giudicare la performance.

Un altro aspetto è la **praticabilità**, soprattutto quando la numerosità degli studenti sia elevata poiché l'impegno per il docente aumenta sia in fase di preparazione che di verifica dei risultati.

Un grande aiuto in merito potrebbe derivare dall'uso autogestito di strumenti informatici (es. Form della Suite di Google) e/o l'eventuale supporto del **Se@ - Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza** (<http://sea.unife.it/it>).

Per esempio, la correzione dei quiz può avvenire automaticamente, con grande risparmio di tempo e diminuzione della probabilità di errore.



2.3.3 *Gli esami a distanza*

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha obbligato a svolgere gli esami (orali o scritti) a distanza. Non è detto che un esame svolto a distanza perda di validità e praticabilità, se adeguatamente progettato e svolto. L'Università degli Studi di Ferrara ha fornito utili istruzioni in merito, attualmente reperibili al link <http://www.unife.it/it/covid19/docenti>



2.3.4 *Programmare gli esami*

Un aspetto rilevante per il docente e per gli studenti è la programmazione degli appelli. Il numero degli appelli dovrebbe essere congruo e distribuito negli appositi periodi, considerando però che gli studenti del corso di laurea in Fisioterapia di Ferrara svolgono parte dei loro tirocini proprio durante i periodi in cui normalmente si svolgono esami di profitto. È quindi cruciale per la programmazione degli studenti conoscere con buon anticipo le date degli appelli, per potersi destreggiare tra studio e tirocini. D'altra parte il Docente potrebbe trovare vantaggioso chiudere con un certo anticipo le iscrizioni agli appelli (vedi Fig.3), in modo da poter a sua volta organizzare i suoi impegni ed eventuali date aggiuntive, quando la numerosità degli iscritti lo richieda.

FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
 [1052] (L...)

Dati appello

*Data appello: (gg/mm/aaaa) ora: :

*Verbalizzazione:

Tipo esame: Scritto
 Orale

*Iscrizioni (dal- al): (gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

*Descrizione:

Prenotabile da:

Note:

Appello non visibile dallo studente:

Data di chiusura delle iscrizioni

Figura 3 - Maschera per l'inserimento delle prove parziali di esame

2.4 Scegliere le strategie didattiche

L'esame delle numerose strategie didattiche utilizzabili nella formazione delle professioni sanitarie va oltre gli scopi di questo opuscolo. Tuttavia esporremo alcuni elementi generali che possono stimolare la riflessione del docente partendo dall'apprendimento che, come è noto, ha prevalentemente a che fare con le **emozioni**. Anche se le emozioni provate dagli studenti spesso ricevono poca attenzione, esse sono sempre presenti negli ambienti accademici e clinici dove possono influenzare le risorse cognitive, la motivazione e complessivamente l'apprendimento e la performance degli studenti. In generale, si ritiene che emozioni positive o piacevoli esercitino effetti positivi/adattivi sull'apprendimento e sulle prestazioni; viceversa quelle negative¹⁵. Il docente può avere un ruolo nel creare un ambiente in cui gli studenti si sentano accolti, coinvolti, considerati come persone e messi a proprio agio.

Le **attese degli studenti** cambiano nel corso della loro formazione. È stato evidenziato¹⁶ in una serie di studi sugli studenti americani che vi è una progressione di approccio all'apprendimento man mano che gli studenti progrediscono negli anni del college. In genere gli studenti passano da un approccio basato sulla "dualità", pensando che l'insegnante dirà loro la differenza tra giusto e sbagliato, verso la "molteplicità", ove riconoscono che il contesto è importante e che loro, i loro colleghi e l'ambiente sono preziose fonti di conoscenza ed esperienza. Insieme a questo cambiamento di attenzione arriva una

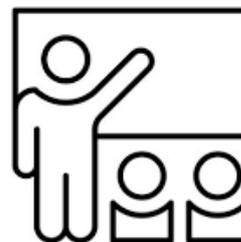
¹⁵ Artino AR Jr, Holmboe ES, Durning SJ. Control-value theory: using achievement emotions to improve understanding of motivation, learning, and performance in medical education: AMEE Guide No. 64. Med Teach. 2012;34(3):e148-60. doi: 10.3109/0142159X.2012.651515. PMID: 22364472.

¹⁶ Taylor DC, Hamdy H. Adult learning theories: implications for learning and teaching in medical education: AMEE Guide No. 83. Med Teach. 2013 Nov;35(11):e1561-72. doi:10.3109/0142159X.2013.828153. Epub 2013 Sep 4.

interessato alla comprensione di chi ascolta lasciando un tempo di attesa adeguato dopo una domanda e non dando direttamente la risposta.

2.4.2 Lezioni in presenza e lezioni a distanza: problematiche e opportunità

L'emergenza sanitaria che stiamo sperimentando (anno accademico 2019-20 e 2020-21) ha dato la possibilità ai docenti di cimentarsi nella didattica a distanza, utilizzando lezioni in streaming, videolezioni registrate con fruizione in asincrono, oppure l'utilizzo di risorse multiple tramite Moodle.



Alcune utili indicazioni sono fornite dall'Università di Ferrara al link <http://www.unife.it/it/covid19/docenti>. Questa importante esperienza ci sta permettendo di scoprire alcuni accorgimenti didattici che potrebbero essere mantenuti in futuro, tenendo anche conto del feedback che gli studenti daranno.

2.5 Valutazione della didattica

Per il Docente è fondamentale ricevere un feedback dagli studenti: è uno stimolo alla riflessione e al miglioramento. L'Università di Ferrara propone agli studenti un questionario (Tab.1), che deve essere obbligatoriamente compilato per accedere all'esame.

<http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

Sarà il docente stesso, in prossimità del termine delle proprie lezioni, a ricordare agli studenti la compilazione.

A fine semestre la sintesi sarà liberamente consultabile dal Docente al link <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/index.php>

Il Coordinatore del CdS e il MD avvisano il corpo docente delle valutazioni presenti in Valmon suggerendo di verificare le valutazioni ottenute dagli studenti e comparando i risultati con quanto ottenuto dai CdS afferenti nel Dipartimento di appartenenza e a livello di Ateneo.



Descrizione domande	
D1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?
D2	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
D3	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?
D4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
D5	La materia si studia bene anche senza frequentare? (solo studenti non frequentanti)
D6	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
D7	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
D8	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
D9	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?
D10	Il programma dell'insegnamento svolto è stato coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?
D11	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
D12	Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?
D13	Complessivamente, ritieni efficace la didattica (online*) proposta?

*:inserito attualmente a causa della didattica a distanza che è stata adottata nel secondo semestre dell'anno accademico 2019-20

Tab.1 Descrizione domande del questionario di valutazione della didattica

Gli studenti restituiranno, in modo anonimo, le loro percezioni rispetto all'insegnamento dello specifico docente rispondendo a quesiti standardizzati. Potranno scegliere tra le seguenti opzioni: "sì", "più sì che no", "più no che sì", "no". Inoltre potranno lasciare a disposizione commenti liberi che saranno recapitati al Coordinatore del CdS.

Le valutazioni subiranno un'opportuna rielaborazione e verranno restituite in forma di grafici e bersagli (vedi Fig. 4): una valutazione uguale o superiore a 7 è giudicata soddisfacente.

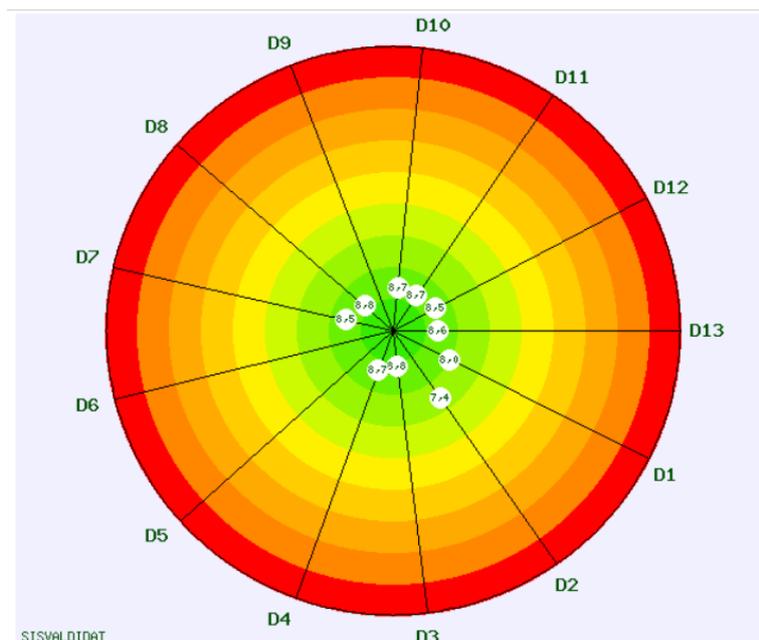


Figura 4 - Esempio della rappresentazione “a bersaglio” delle valutazioni della didattica

4. SVOLGERE LA LEZIONE

Vi sono alcuni accorgimenti che un docente potrebbe utilizzare anche nello svolgimento della singola lezione.

4.1. Strutturare la lezione

Il docente può pensare ad un’apertura (“cosa faremo oggi”, una parte centrale e una chiusura “cosa abbiamo imparato oggi”. Inoltre avere una scaletta degli argomenti da svolgere, mantenendo però la necessaria flessibilità per rispondere alle esigenze degli studenti che possono emergere in itinere.



4.2. Stimolare la partecipazione attiva degli studenti

Coinvolgere gli studenti con domande relative alle loro aspettative rispetto alla docenza, alla loro conoscenza o esperienza pregressa sugli argomenti della lezione, oppure richiedere loro di formulare ipotesi per la risoluzione di un problema/caso. Gli studenti inizialmente potranno essere poco interattivi (alcuni si vergognano o temono di fare una brutta impressione al docente), ma la percezione di un clima di non giudizio e di fiducia faciliterà l’interazione.

Ancora usare giochi di apprendimento anche tramite l’utilizzo dei dispositivi mobili degli studenti (per es. utilizzando Kahoot <https://kahoot.com/>).

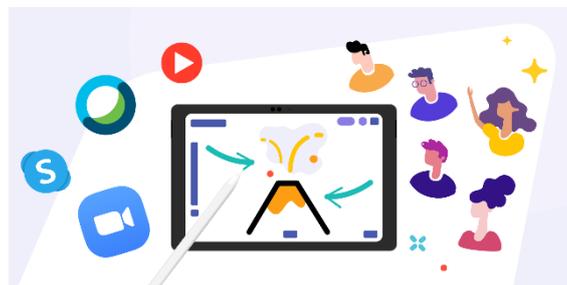
4.3. Usare sussidi

Uno dei sussidi oggi più frequentemente usati dai docenti sono le presentazioni PowerPoint di Microsoft o analoghi.

Inoltre è possibile creare un file in PDF utilizzando diverse modalità di stampa.

Anche per queste presentazioni vi sono alcuni piccoli accorgimenti che possono renderle più fruibili:

- Non riempirle con testi troppo lunghi in quanto gli studenti si perdono nella lettura e faticano a seguire contemporaneamente il docente. Agli studenti si potrà fornire una dispensa con il testo dettagliato, oppure il PDF delle slide con le note che il docente avrà inserito.
- Usarle piuttosto per condurre un discorso, usando immagini ma evitando l'eccesso di animazioni, troppi elenchi puntati oppure immagini non legate a quanto si sta spiegando.
- Evitare le presentazioni con troppe slide e preferire presentazioni più numerose ma più brevi.
- Non perdere il contatto visivo con gli studenti infatti il docente non dovrebbe rivolgere le spalle agli studenti per guardare le slide.
- Le presentazioni tramite slide possono essere molto noiose e gli studenti apprezzano il docente che commenta le slide.
- Fornire le slide in anticipo agli studenti, magari nel formato con lo spazio per le annotazioni, per offrire la possibilità agli studenti di prendere appunti ed annotazioni.



**Corso di Studio in Fisioterapia
Sede di Ferrara**



**Università
degli Studi
di Ferrara**